

# CORRIERE DI COMO.it

[Home](#) [Lettere al Corriere](#) [ViviComo](#) [Meteo](#) [Farmacie di turno](#) [Tempo libero](#) [Cinema](#) [Contatti](#)

**Primo Piano** [Cronaca](#) [Cultura](#) [Spettacoli](#) [Sport](#)

## Tangenziale, lotta per salvare il primo lotto

VENERDÌ 11 MARZO 2011



### **Convocata per lunedì una Commissione provinciale urgente**

*Nel progetto esecutivo non c'è il tratto dalla A9 a Villa Guardia*

Nel progetto esecutivo non c'è il tratto dalla A9 a Villa Guardia

Il dubbio che sul futuro della tangenziale di Como fosse improvvisamente insorto un problema è stato "seminato" ieri - sebbene in forma indiretta - da una stringata nota diramata da Villa Saporiti. Il documento in questione è la convocazione della Commissione Territorio, lunedì prossimo, con questo oggetto della riunione: «Comunicazioni urgenti in merito al primo lotto della

tangenziale di Como». Grazie a queste poche righe, nell'arco del pomeriggio, è emersa la natura della questione. In sostanza, nel passaggio dal progetto definitivo a quello esecutivo, ossia quello che materialmente viene realizzato, è stato eliminato un intero pezzo del primo lotto. Il motivo? I tecnici di Pedemontana e Cal (Concessioni autostradali lombarde, società costituita da Regione e ministero delle Infrastrutture) l'avrebbero motivata additando a "colpevole" una prescrizione voluta espressamente dal Pirellone. La Regione, infatti, avrebbe chiesto di allargare a 4 corsie (rispetto alle 2 previste inizialmente) il lunghissimo peduncolo collegato al primo lotto della tangenziale di Como che dall'intersezione con la A9 portava allo sbocco di Villa Guardia, in direzione Olgiatese-Varese. La richiesta del Pirellone sarebbe stata motivata con la futuribile prospettiva di rendere il peduncolo adatto sin da ora all'eventuale collegamento con l'autostrada Varese-Como-Lecco, arteria per ora soltanto sulla carta. Proprio per quest'ultima ragione, la richiesta sarebbe stata giudicata irricevibile da Pedemontana perché troppo aleatoria e potenzialmente troppo costosa. Da qui, però, la scelta radicale: il peduncolo - lungo circa 3 chilometri - è stato letteralmente cancellato in fase di stesura del progetto esecutivo del primo lotto della tangenziale. Facilmente intuibile la possibile conseguenza di questa situazione nel caso diventasse definitiva: il primo lotto della tangenziale di Como (già orfana del secondo tratto per questioni economiche) perderebbe completamente lo sbocco verso Varese. E, in sostanza, l'intera opera si ridurrebbe a una sorta di maxi-svincolo della A9, all'altezza della barriera di Grandate, fino allo svincolo in zona Acquanera, ad Albate. In tutto, circa 2 chilometri e mezzo.

Della situazione è al corrente il presidente della Provincia di Como, Leonardo Carioni, che tra l'altro è proprio membro del cda di Pedemontana Spa.

Dal canto suo, l'amministratore delegato della società, Maurizio Lombardo, intende approfondire i dettagli della vicenda.

«Non posso entrare nelle questioni tecniche e non ero al corrente della convocazione di una commissione specifica sul tema - ha commentato Lombardo - Comunque vedremo cosa emergerà da quella riunione e poi valuteremo».

*Emanuele Caso*

*Nella foto:*

*La riunione speciale della Commissione Territorio avverrà a Villa Saporiti lunedì prossimo*

[< Prec.](#)

[Succ. >](#)



**PUBBLICITÀ**

**COLOPHON**

—

Editoriale S.r.l. - P.I. 02261490136